



ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'ECONOMIA VICENTINA

2° INDAGINE 2007

Consuntivo 2° trimestre 2007
Previsioni semestre luglio – dicembre 2007

7 luglio 2007

IL CAMPIONE DELLA SECONDA INDAGINE CONGIUNTURALE 2007

Alla seconda rilevazione congiunturale del 2007 hanno partecipato complessivamente 398 imprese di cui 290 con più di 10 addetti, rappresentative di una realtà di 11.825 addetti (11.374 quelle eccedentarie i 10 addetti).

Risultano essere 243 le imprese appartenenti alla classe dimensionale compresa tra 10 e 49 addetti in cui sono impiegate 5.145 persone, ed esse incidono sul totale del campione per l'83,9% in termini di aziende e per il 45,2% in termini di addetti. Le 43 imprese della classe dimensionale del *range* 50-249 addetti rappresentano il 14,7% del totale delle imprese e il 38,7% del totale degli addetti (4.402 in valore assoluto); sono infine 4 le imprese con più di 250 addetti, pari all'1,5% del totale del campione in termini di imprese: la loro base occupazionale è pari a 1.826 addetti ovvero il 16,1% del totale. In termini di fatturato la classe dimensionale 50-249 addetti esprime (con 1.376,5 milioni di euro circa) il 47,8% del fatturato complessivo del campione che ammonta a poco meno di 2.881 milioni di euro, alle imprese aventi la base occupazionale della categoria inferiore si riannoda un giro d'affari di 1.008 milioni di euro (il 35% del totale), le imprese più grandi – con oltre 496 milioni – coprono il 17,2% del business complessivo.

Sotto il profilo settoriale, il *tessile-abbigliamento-concia* rappresenta sul campione il 26,9% delle aziende ed il 25,9% degli addetti, il settore delle *macchine utensili (metalmecanico)* comprende il 22,5% delle aziende ed il 27,4% degli addetti, l'*oreficeria* il 69% delle aziende ed il 6,9% degli addetti. Ed infine le *altre industrie manifatturiere (industrie alimentari, della carta, legno, gomma e plastica, chimica)* contano il 43,7% delle aziende ed il 39,8% degli addetti. Nell'insieme dunque le risposte fornite sono distribuite fra i settori in maniera abbastanza omogenea e rappresentativa della effettiva ripartizione di aziende e addetti nella realtà dell'universo di riferimento. In base al fatturato il *tessile-abbigliamento-calzature* totalizza il 22,1% del campione complessivo, l'*industria metalmecanica* il 25,9%, l'*oreficeria* il 9,1%. La quota delle *altre industrie manifatturiere* pesa per il 42,9% del giro d'affari complessivo delle imprese campionate.

CAMPIONE DELLE IMPRESE

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti	
	v.a.	%	v.a.	%
Da 2 a 9 addetti	108	27,1%	451	3,8%
10 addetti e oltre	290	72,7%	11.374	96,2%
Totale Campione	398	100%	11.825	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER CLASSE DIMENSIONALE CON ALMENO 10 ADDETTI

Classe dimensionale	Imprese		Totale addetti		Fatturato (ml. di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Da 10 a 49 addetti	243	83,9%	2.944	25,9%	1.008,3	35,0%
Da 50 a 249 addetti	43	14,7%	3.119	27,4%	1.376,5	47,8%
Oltre 250 addetti	4	1,5%	5.311	46,7%	496,1	17,2%
Totale Campione	290	100%	11.374	100,0%	2.880,9	100,0%

CAMPIONE DELLE IMPRESE PER SETTORI DI ATTIVITA'

Settori di attività	Imprese		Totale addetti		Fatturato (ml. di euro)	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Tessile, Abbigliamento, Concia	78	26,9%	2.944	25,9	634,8	22,1%
Metalmecanica	65	22,5%	3.119	27,4	747,0	25,9%
Oreficeria	40	6,9%	787	6,9	263,0	9,1%
Altre ind. manifatturiere	107	43,7%	4.524	39,8	1.236,1	42,9%
Totale Campione	290	100,0%	11.374	100,0	2.889,9	100,0



ANALISI PER SETTORI

INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO

Consuntivo II trimestre 2007

L'andamento congiunturale delle imprese del manifatturiero di ridotta dimensione (con meno di 10 addetti) è marcatamente segnato da una situazione involutiva, come è inequivocabilmente attestato dalla negatività di alcuni indicatori nella valutazione comparativa su base annua: - 4,2% la produzione e -6,6% il fatturato. Tuttavia il fatto che il flusso degli ordinativi sia evolutivamente impostato - così come pure il dinamismo evidenziato dal mercato del lavoro - innestano una considerazione di attenuazione del pessimismo che andrà attentamente monitorato nelle prossime rilevazioni congiunturali.

Nel II trimestre del 2007 la ripresa nel manifatturiero - considerando le sole imprese con più di 10 addetti - sembra consolidarsi anche se risulta diffusa in modo non uniforme a tutti i settori; in particolare il "comparto moda" registra un affaticamento esteso ai principali indicatori a significare la permanenza di uno stato di sofferenza correlato all'aggressività competitiva dei principali concorrenti nei mercati internazionali.

Il complesso delle aziende del manifatturiero evidenzia nel raffronto tendenziale annuale un discreto incremento produttivo (+2,6%) ed una impostazione evolutiva della domanda più marcata nella componente estera (+5,8% l'aumento degli ordini provenienti dai mercati internazionali) che nella componente domestica (+2,2% l'irrobustimento del portafoglio ordini interno). Il fatturato su base annua risulta aumentato del 4,3%. Limitatamente alle imprese esportatrici, la quota percentuale delle esportazioni sul giro d'affari complessivo è pari al 66,8%. Il fatturato estero denota un incremento del 7,0%

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, non si registrano né particolari tensioni né particolari dinamismi: gli addetti relativi alle aziende campionate sono passati da 145.243 a 145.608 con un incremento dello 0,3%. In sé questo non appare un dato negativo se rapportato agli altri indicatori: se la produzione cresce meno del fatturato e l'occupazione meno della produzione significa che si è instaurato un circuito virtuoso tra le variabili aziendali tale da determinare un ampliamento del valore aggiunto eccedentario i valori quantitativi della produzione e una ripresa della produttività per singolo addetto. In calo i lavoratori extracomunitari che passano da 19.326 a 17.755 (-8,1%).

I costi di produzione sono cresciuti di oltre un punto percentuale.

La dinamica inflazionistica segnala tensioni inflazionistiche di poco superiori al 2%.

Il grado di utilizzo degli impianti è stato del 78,3%

Disaggregando i dati si può agevolmente osservare come l'andamento dei principali indicatori sia sensibilmente migliore in funzione della consistenza dimensionale delle imprese: quelle grandi fanno registrare performances accentuate, mentre la ripresa interessa le imprese più piccole in modo più contenuto. Così le imprese il cui organico supera le 250 unità evidenziano un incremento della produzione su base annua del 4,5%, quelle del *range* 50-249 addetti del 3,6%, mentre le imprese con più di 10 addetti, ma meno di 50 segnalano un modestissimo +0,5%. Relativamente al fatturato gli incrementi sono rispettivamente del 10,7% (+13,2% la lievitazione del fatturato estero), del 2,7% (+3,4%) e del 3,1% (+6,6%). Nelle imprese della categoria maggiore il portafoglio ordini domestici cresce del 3,6% per le imprese maggiori, del 2,3% per quelle della tipologia dimensionale intermedia e dell'1,5% per le imprese che impiegano meno di 50 addetti; curiosamente sono proprio quest'ultime a marcare una maggiore capacità di intercettare quote della domanda estera probabilmente in virtù del loro



posizionamento su produzioni di nicchia in grado di penetrare selettivamente nel mercato globale: +8,2% è l'incremento degli ordinativi d'oltrefrontiera, mentre le imprese più grandi evidenziano un eccellente +7,3% delle commesse estere e le imprese medie (50-249 addetti) esibiscono una dilatazione del volume di ordinativi stranieri comunque superiore ai 3 punti percentuali. Infine la dinamica occupazionale: nelle piccole imprese si registra una diminuzione degli organici aziendali dell'1,3%, ma la situazione migliora in funzione della dimensionalità aziendale: aumento poco meno inferiore al punto percentuale per le imprese intermedie, mentre quelle più grandi dimostrano una maggiore capacità di assorbire nuova forza lavoro: +2,8%. I costi di produzione sono schizzati all'insù (+2,3%) nelle imprese più piccole, ma hanno registrato incrementi più limitati nelle altre: +0,2% nelle imprese che impiegano da 50 a 249 addetti, +0,5% in quelle più grandi. I prezzi di vendita risultano sottoposti a sollecitazioni accrescitivi in misura maggiore nelle imprese della categoria dimensionale intermedia (+2,4%) rispetto alle altre: +2,2% i prezzi delle imprese più esigue, +1,8% i prezzi di vendita delle imprese più consistenti. In crescita il grado di utilizzo degli impianti proporzionalmente all'entità dimensionale: 77,7%, 81,4% e 82,8% i valori rispettivi ascrivibili alle tre tipologie considerate.

In linea con il quadro locale, i principali istituti di ricerca danno conto di una congiuntura economica caratterizzata da una modesta ripresa. Prometeia ad esempio prefigura nel 2007 un tasso di crescita del PIL nell'ambito dell'UEM maggiore di quello negli USA (2,7% contro 2,0%). Per gli anni successivi il consolidamento della domanda interna alimenterà l'assorbimento di beni dall'estero determinando un contributo negativo delle esportazioni reali nette che, insieme a un ulteriore aumento del tasso minimo di finanziamento da parte della Bce, rallenterà la crescita del Pil e la riporterà intorno al potenziale: 2,3 per cento nel 2008, 2,4 nel 2009, 2,1 nel 2010. Per quanto riguarda l'economia italiana, è previsto un rallentamento della crescita, ma con un livello di attività che rimane comunque elevato rispetto al recente passato. La forte decelerazione tra il quarto trimestre del 2006 e il primo del 2007 contiene una ricomposizione della domanda aggregata che vede in recupero i consumi privati e in decelerazione esportazioni, investimenti in macchinari e investimenti residenziali (il cui tasso di crescita rimane comunque elevato). Ciò si è riflesso in una caduta della produzione industriale che sembra confermata dai dati di aprile 2007 e che ci allontana nuovamente dall'andamento della produzione industriale sia tedesca che francese. Tuttavia, il sostegno fornito dai consumi durevoli all'espansione della spesa delle famiglie sembra indicare che abbiano cominciato a operare gli incentivi fiscali previsti dalla legge finanziaria 2007, così come sugli investimenti residenziali, in ripresa dall'ultimo trimestre dello scorso anno, si stanno riflettendo la riduzione dell'Iva sulle ristrutturazioni e gli incentivi per l'edilizia ecocompatibile. Entrambi questi effetti assumeranno importanza crescente nel corso dell'anno. Ciò consentirà un recupero della produzione industriale con una variazione media del Pil nel 2007 dell'1,8 per cento, in rallentamento nel 2008 all'1,5 per cento medio. Negli anni successivi l'espansione dell'economia sarà in linea con quella del potenziale produttivo.

I prossimi anni vedranno anche una minore elasticità dell'occupazione al Pil; il ritmo di crescita dell'occupazione sarà minore rispetto al passato pur in presenza di una espansione del Pil, il che si tradurrà in una maggiore crescita della produttività del lavoro. Questi fenomeni non impediranno la riduzione del tasso di disoccupazione che nel 2010 sarà al 5,4 per cento, sia per ragioni demografiche, sia per un rallentamento della crescita del tasso di partecipazione al mercato del lavoro.

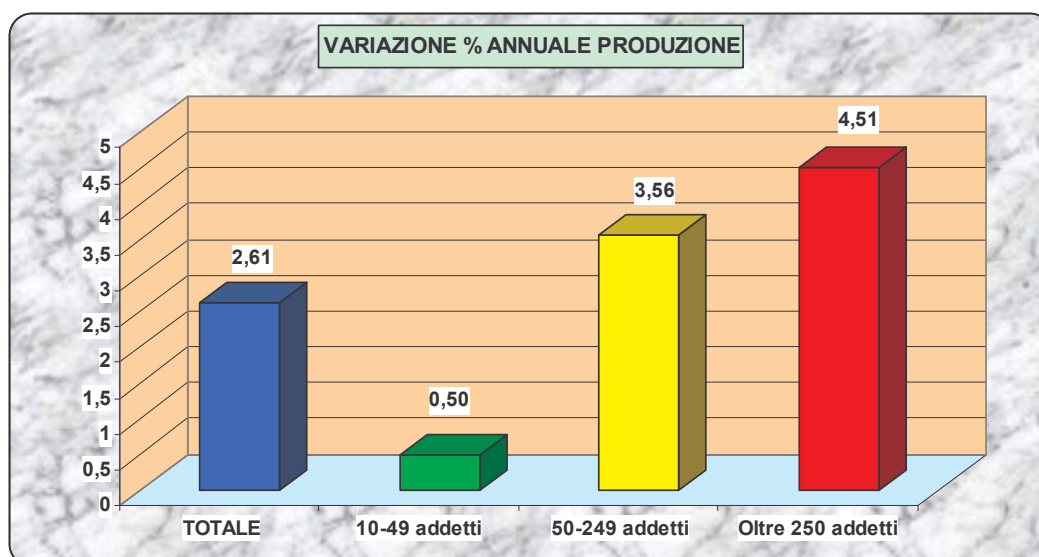
**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON MENO DI 10 ADDETTI**

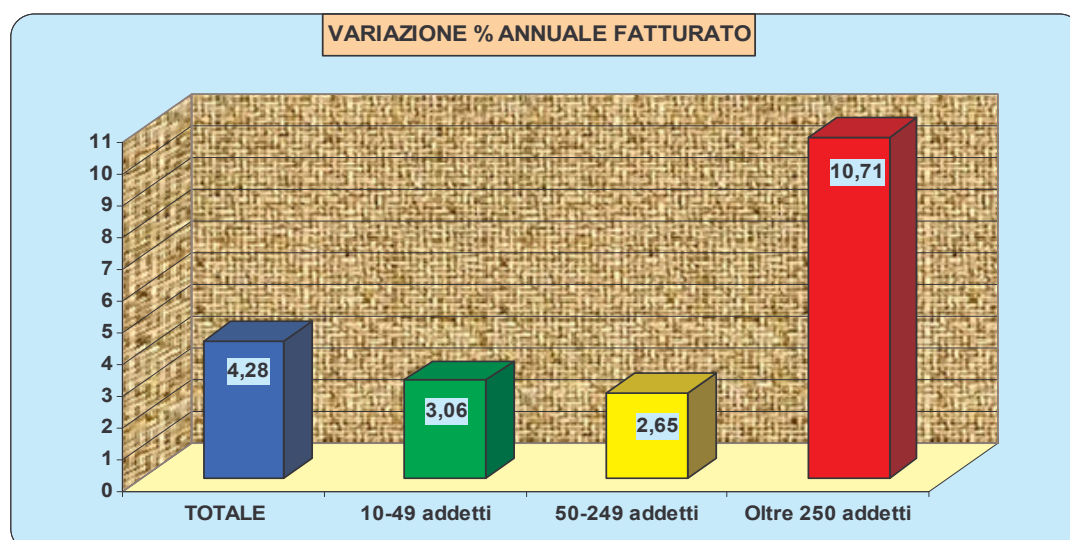
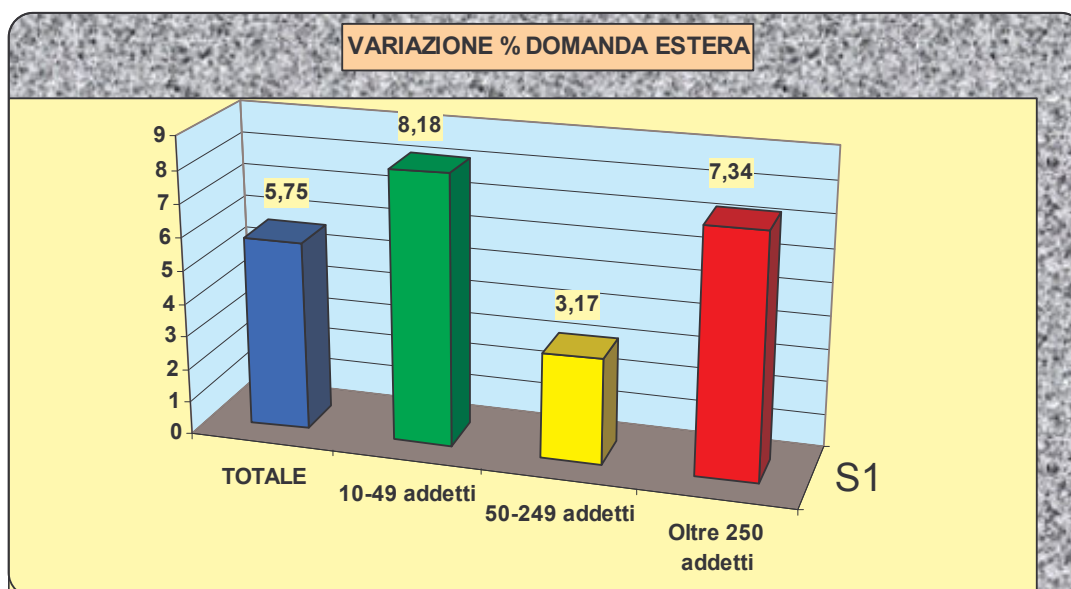
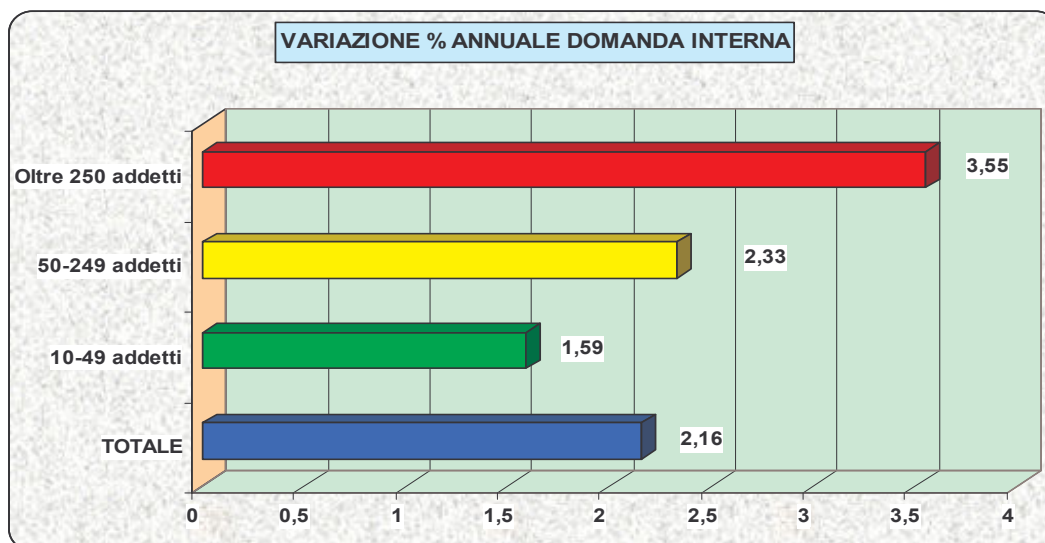
	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	-5,6	-4,2
DOMANDA INTERNA	-1,3	1,8
DOMANDA ESTERA	1,2	1,2
FATTURATO	-4,2	-6,6
OCCUPAZIONE	1,5	1,2

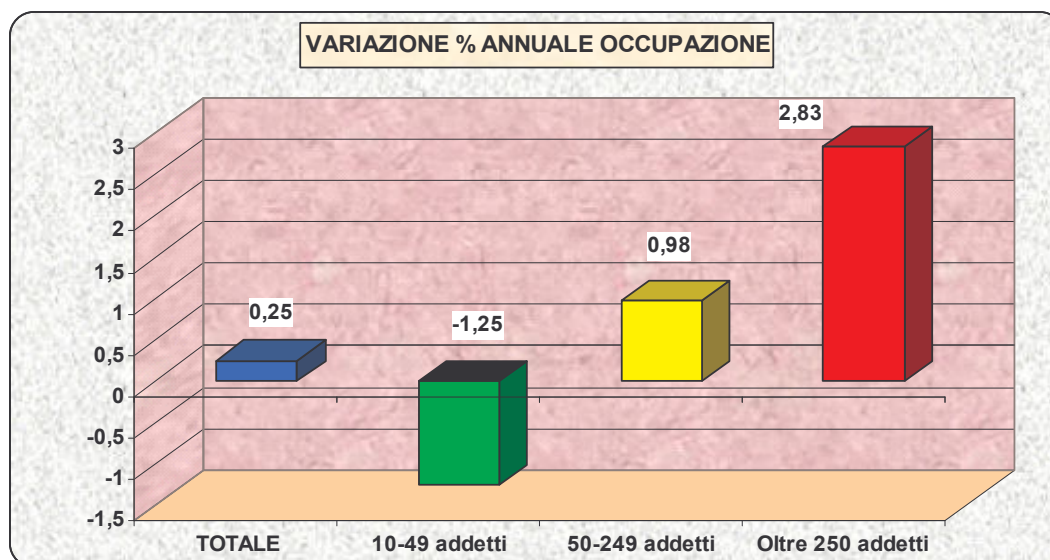
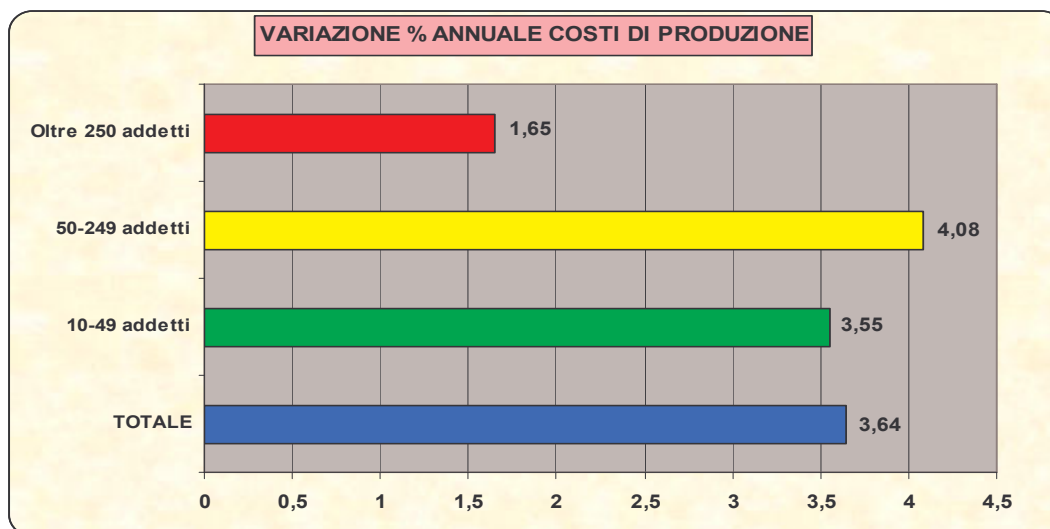


**INDUSTRIA MANIFATTURIERA NEL COMPLESSO
AZIENDE CON OLTRE 10 ADDETTI**

	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
PRODUZIONE	2,0	2,6
10-49 addetti	1,4	0,5
50-249 addetti	3,3	3,6
Oltre 250 addetti	-0,2	4,5
DOMANDA INTERNA	1,2	2,2
10-49 addetti	1,7	1,6
50-249 addetti	1,6	2,3
Oltre 250 addetti	-2,5	3,6
DOMANDA ESTERA	2,6	5,8
10-49 addetti	4,9	8,2
50-249 addetti	2,6	3,4
Oltre 250 addetti	0,8	7,3
FATTURATO	2,1	4,3
10-49 addetti	2,9	3,1
50-249 addetti	3,5	2,7
Oltre 250 addetti	-2,8	10,7
COSTI DI PRODUZIONE	1,1	3,6
10-49 addetti	2,3	3,6
50-249 addetti	0,2	4,1
Oltre 250 addetti	0,5	1,7
OCCUPAZIONE	0,4	0,3
10-49 addetti	0,0	-1,3
50-249 addetti	1,0	1,0
Oltre 250 addetti	0,4	2,8







Previsioni per il semestre luglio 2007 – dicembre 2007

Per la seconda metà dell'anno gli operatori economici estrinsecano valutazioni impregnate sulla cautela. Le prefigurazioni previsionali vanno nella direzione di un leggero incremento della produzione, del flusso degli ordinativi e del giro d'affari; le tensioni sui prezzi dovrebbero mantenersi entro coordinate fisiologiche; La dinamica occupazionale dovrebbe invece essere caratterizzata da un contenuto restringimento degli organici impiegati.

Totale industria manifatturiera	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda totale	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Prezzi	Lieve aumento
Occupazione	Lieve diminuzione

ANALISI DEI SINGOLI SETTORI

TESSILE-ABBIGLIAMENTO-CONCIA

Consuntivo II trimestre 2007. Il settore del tessile-abbigliamento e della concia evidenzia un secondo trimestre caratterizzato, nel raffronto con l'analogo periodo del 2006, da un forte calo produttivo (-4,5%), da un restringimento del flusso degli ordinativi interni (-2,1) ed esteri (-2,9%), da un cedimento del giro d'affari (-2,9%), da una contrazione della base occupazionale (-4,7%). Ci troviamo di fronte ad un settore c.d. "maturo", particolarmente esposto alla concorrenza dei Paesi emergenti caratterizzati da un ineguagliabile vantaggio competitivo sotto il profilo del costo del lavoro, settore che patisce da anni una condizione strutturalmente involutiva.

Il confronto con il trimestre precedente, il primo del 2007, evidenzia invece un andamento positivo della produzione, mentre gli altri indicatori portano tutti il segno meno: -1,5% la domanda interna, -2,8% quella estera, -2,1% il fatturato, 1,8% l'occupazione. I prezzi di vendita hanno fatto registrare un aumento dell'1,2%.

Da molte parti si parla di una crisi irreversibile del settore tessile abbigliamento italiano. Ancora oggi il settore rappresenta il 25% del fatturato, il 20% dell'occupazione e il 37% del numero totale delle aziende del Tessile_abbigliamento europeo e concorre, rispetto all'intero settore manifatturiero in Italia al 24% dell'attivo commerciale, all'11% dell'occupazione e al 7% del valore aggiunto. I motivi delle difficoltà sono noti: il cedimento dei consumi nel mercato europeo, il rafforzamento dell'euro sul dollaro e le monete asiatiche, la concorrenza "spiazzante" dei prodotti provenienti dai Paesi con costi del lavoro più bassi. Come è stato recentemente ribadito con forza nel corso dell'Assemblea Generale di SMI-ATI (Federazione Imprese Tessili e Moda Italiane), l'intera filiera del tessile-abbigliamento, pur con perdite significative in termini di addetti e imprese, non solo è sopravvissuta, ma è sempre fortemente e positivamente impegnata ad affrontare le sfide imposte da un mercato sempre più globale, collocandosi sulle fasce medio-alte e alte di mercato dove la concorrenza non è determinata in primo luogo dal prezzo del prodotto. Il sistema moda italiano dovrà puntare sull'eccellenza, innovare sempre più la qualità dei propri prodotti, affinare i servizi alla clientela, sviluppare serie indagini di marketing, acquisire una rinnovata capacità di anticipare le preferenze del mercato, acquisire nuovi mercati e ampliare quelli esistenti. Oggi l'Italia ha una produttività superiore di dieci volte a quella cinese: questo vantaggio può essere mantenuto, imperniando le scelte aziendali sulla qualità e sull'integrazione, nella consapevolezza che la fascia bassa delle produzioni italiane è inevitabilmente persa.

TESSILE-ABBIGLIAMENTO-CONCIA		
	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,4	-4,5
Domanda interna	-1,5	-2,2
Domanda estera	-2,8	-2,9
Fatturato	-2,1	-2,9
Occupazione	-1,8	-4,7

Previsioni semestre luglio-dicembre 2007: per la seconda parte dell'anno si prefigura un rallentamento della produzione, ma un lievissimo aumento del fatturato a fronte di una stazionarietà della domanda. Troppo poco per parlare di una vera inversione di tendenza, considerando anche la prosecuzione della tendenza alla contrazione dei livelli occupazionali. Contenute tensioni sui prezzi.

Tessile-abbigliamento-concia	Tendenza
Produzione	Diminuzione
Domanda totale	Stazionarietà
Fatturato	Lieve aumento
Prezzi	Lieve aumento
Occupazione	Lieve diminuzione



SETTORE METALMECCANICO

Consuntivo II trimestre 2007. Il settore metalmeccanico si conferma il settore trainante dell'industria vicentina, in grado di marcare l'andamento dell'intero apparato produttivo locale. Sia nel raffronto trimestrale che in quello annuale tutti gli indicatori portano il segno positivo.

Nel raffronto annuale, il più significativo per comprendere le tendenze in atto, la produzione ha fatto rilevare una buona accelerazione (+7,3%). Ancora maggiore la crescita del fatturato (+9,8%) e degli ordinativi sia interni che esteri (rispettivamente: +6,4% e 6,9%). Anche l'occupazione risulta caratterizzata da un significativo aumento (+3,5%).

Anche il confronto sul breve andare con il trimestre precedente i conferma l'impostazione evolutiva dei principali indicatori.

Le buone *performance* del settore metalmeccanico vicentino appaiono coerenti con il trend nazionale. In un recente Rapporto i ricercatori di Prometeia-Intesa-San Paolo sottolineano la solidità dell'attuale fase di recupero che, seppure a ritmi meno sostenuti di quelli registrati nel 2007, proseguirà per l'intero 2008. La crescita sarà più intensa per i produttori di beni di investimento; inoltre il settore della meccanica strumentale subirà una accelerazione trainata dalla maggiore vivacità della domanda interna sicché le macchine tradizionali – dopo i lunghi anni di crisi dei principali settori acquirenti – torneranno a crescere. L'ultima indagine congiunturale disponibile curata da Federmeccanica indicano il proseguimento della fase espansiva: i livelli produttivi si sono rimpinguati grazie alla componente estera della domanda e alla ripresa del processo di accumulazione di scorte di prodotti finiti. Continua la positiva evoluzione del portafoglio ordini, aumentano le consistenze e migliora il giudizio che le imprese esprimono sulle stesse. Per il futuro è previsto un aumento dei volumi di produzione nel loro complesso e la quota da indirizzare ai mercati esteri e anche il mercato del lavoro sembra in grado di generare nuova occupazione nel settore.

SETTORE METALMECCANICO		
	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	+3,0	+7,3
Domanda interna	+3,7	+6,4
Domanda estera	+5,0	+6,9
Fatturato	+4,0	+9,8
Occupazione	+1,7	+3,5

Previsioni semestre luglio – dicembre 2007: gli operatori del settore prefigurano semestre caratterizzato da una ulteriore crescita dei livelli produttivi ai quali si affiancherà un contenuto incremento degli ordinativi e del fatturato. I prezzi potrebbero salire leggermente. Sul fronte occupazionale si può prefigurare la conferma della capacità di assorbimento della nuova forza lavoro da parte delle industrie del settore.

Metalmeccanica	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda totale	Lieve aumento
Fatturato	Lieve aumento
Prezzi	Lieve aumento
Occupazione	Lieve aumento



SETTORE ORAFO

Consuntivo II trimestre 2007. I dati riferiti al secondo trimestre del 2007 evidenziano una fenomenologia contraddittoria, emblematica di una situazione di affaticamento congiunturale del settore o comunque di una permanenza in uno stato poco tonico.

Rispetto al secondo trimestre del 2006 la produzione ha registrato una sostanziale stazionarietà pur a fronte del restringimento del portafoglio ordini sia domestici (-3,3%) che esteri (-2,3). Il fatturato invece segnala un incremento su base annua di poco inferiore all'1,3%. In calo l'occupazione: -5,9% rispetto allo stesso trimestre dell'anno scorso

Il confronto più ravvicinato con il trimestre precedente pone in evidenza invece una tenuta dei livelli produttivi e un leggero incremento del fatturato e del flusso degli ordinativi di provenienza interna, pur a fronte di un preoccupante assottigliamento del portafoglio ordini (-3,9%) e di una riduzione della base occupazionale.

Anche a livello nazionale il settore appare in crisi. Le graduatorie segnalano un arretramento dell'Italia nella classifica dei Paesi produttori ed esportatori: il rallentamento della domanda interna e della competitività dell'industria orafa-argenteria ne ha ridotto la quota di mercato. Tuttavia occorre bandire gli eccessi di pessimismo. Nell'ultimo "Gold Report" (luglio 2007) si osserva giustamente che l'Italia mantiene posizioni importanti per livelli produttivi, volumi esportati, consumo interno pro-capite, numerosità di aziende e di addetti, per l'inventiva e la perizia degli orafi, per l'originalità e la fantasia dei disegnatori, per l'eleganza e la varietà dei modelli, per l'accuratezza delle rifiniture garantita da un'antica tradizione artigianale, per l'adeguamento tecnologico implementato nei processi produttivi.

Il futuro è denso di incognite:

- in alcuni Paesi la domanda orafa-argenteria mantiene ritmi accrescitivi, in altri vi è una situazione di saturazione;
- il recupero dell'Euro sulla divisa americana determina la riduzione della competitività di prezzo dei nostri prodotti orafi;
- l'espandersi della globalizzazione dei mercati accresce l'azione dei nuovi competitors (soprattutto la Cina);
- il problema dei dazi sulle nostre importazioni.

Ecco perché occorre intensificare e proseguire l'azione di innovazione dell'intero comparto il che significa innovare la gamma dei prodotti facendo prevalere i segmenti più qualitativi, sviluppare le politiche di marketing, modernizzare e capillarizzare i canali distributivi, fare scelte associative atte a superare la forte polverizzazione delle aziende produttrici.

OREFICERIA		
	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	0,12	-0,1
Domanda interna	1,8	-3,3
Domanda estera	-3,9	-2,3
Fatturato	0,8	+1,3
Occupazione	-2,1	-5,9

Previsioni semestre luglio – dicembre 2007: Tutte impostate evolutivamente le proiezioni previsionali relativamente alla seconda parte dell'anno. Le aspettative riferite a produzione, ordinativi e fatturato sono orientate in senso favorevole. Nella norma le sollecitazioni al rialzo dei prezzi. La variabile occupazionale è l'unica a non essere oggetto di valutazioni previsionali ottimismo: gli organici dovrebbero ridursi anche se leggermente.

Oreficeria	Tendenza
Produzione	Aumento
Domanda totale	Aumento
Fatturato	Aumento
Prezzi	Lieve aumento
Occupazione	Lieve diminuzione



ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE

Il consuntivo afferente le "altre industrie manifatturiere", comprendenti in particolare quelle alimentari, cartarie e poligrafiche, della gomma e della plastica, marca una situazione complessivamente positiva, nella valutazione comparativa annuale.

Su base annuale la produzione è cresciuta del 2,9%, il fatturato del 7,1%. Il portafoglio ordini si è rimpinguato: le commesse di estrazione domestica sono aumentate del 2,4%, quelle estere del 6,4%. Il mercato del lavoro ha evidenziato un contenuto dinamismo: +0,7%.

Anche nel raffronto trimestrale gli indicatori di produzione, domanda interna ed estera e fatturato registrano leggeri aumenti.

ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE		
	var.% trim.prec.	var.% trim.corr.
Produzione	2,2	2,9
Domanda interna	0,8	2,6
Domanda estera	3,5	6,8
Fatturato	2,2	4,5
Occupazione	0,6	0,7

Previsioni semestre luglio – dicembre 2007: nella seconda metà dell'anno le altre industrie manifatturiere prevedono di realizzare un leggero incremento produttivo, cui sarà probabilmente associata anche una crescita del flusso degli ordinativi (più significativo dall'estero) ed un più robusto incremento del fatturato. Rimarrà stabile (o subirà una leggera contrazione il numero degli occupati). I prezzi di vendita vanno invece verso leggeri rincari.

Altre industrie manifatturiere	Tendenza
Produzione	Lieve aumento
Domanda totale	Lieve aumento
Fatturato	Aumento
Prezzi	Lieve aumento
Occupazione	Lieve diminuzione

ANAGRAFE DELLE IMPRESE

La comparazione delle unità locali attive alla fine del 2° trimestre 2007 con quelle che risultavano alla fine del trimestre precedente e alla fine di quello corrispondente del 2006, conferma ulteriormente le considerazioni formulate con riguardo al consuntivo congiunturale. Assumendo il dato di demografia imprenditoriale come un ulteriore indicatore dello stato di salute dell'economia, notiamo che a livello complessivo dell'intero sistema la crescita annuale (trimestre corrispondente) è dello 0,9%, mentre il raffronto trimestrale indica un +1,0%. La struttura economica del manifatturiero, dal canto suo, cresce tendenzialmente dello 0,7%, mentre il paragone con il primo trimestre del 2007 evidenzia un leggero incremento delle attività +0,4%.

Settori Ateco	2° trim. 2006	1° trim. 2007	2° trim. 2007	Var.% trim. prec.	Var.% trim. corr.
A Agricoltura, caccia e silvicoltura	11.634	11.264	11.237	-0,2%	-3,4%
B Pesca, piscicoltura e servizi connessi	27	27	27	0,0%	0,0%
C Estrazione di minerali	189	188	194	3,2%	2,6%
D Attività manifatturiere	17.945	17.752	17.816	0,4%	-0,7%
E Prod.e distrib.energ.eletttr.,gas e acqua	129	133	137	3,0%	6,2%
F Costruzioni	12.069	12.227	12.353	1,0%	2,4%
G Comm.ingr.e dett.-rip.beni pers.e per la casa	22.127	22.215	22.459	1,1%	1,5%
H Alberghi e ristoranti	4.001	4.021	4.082	1,5%	2,0%
I Trasporti,magazzinaggio e comunicaz.	3.200	3.161	3.179	0,6%	-0,7%
J Intermediaz.monetaria e finanziaria	2.261	2.302	2.319	0,7%	2,6%
K Attiv.immob.,noleggio,informat.,ricerca	11.297	11.533	11.809	2,4%	4,5%
L Pubbl.amm.e difesa;assic.sociale obbligatoria	1	1	1	0,0%	0,0%
M Istruzione	308	303	305	0,7%	-1,0%
N Sanita' e altri servizi sociali	340	357	366	2,5%	7,6%
O Altri servizi pubblici,sociali e personali	3.432	3.446	3.497	1,5%	1,9%
P Serv.domestici presso famiglie e conv.	-	-	-	-	-
X Imprese non classificate	700	663	672	1,4%	-4,0%
TOTALE	89.660	89.593	90.453	1,0%	0,9%

Divisioni Ateco (settore manifatturiero)	2° trim. 2006	1° trim. 2007	2° trim. 2007	Var.% trim. prec.	Var.% trim. corr.
DA15 Industrie alimentari e delle bevande	1.355	1.363	1.371	0,6%	1,2%
DA16 Industria del tabacco	-	0	0	-	-
DB17 Industrie tessili	732	714	712	-0,3%	-2,7%
DB18 Confez.articoli vestiario-prep.pellicce	1.082	1.074	1.089	1,4%	0,6%
DC19 Prep.e concia cuoio-fabbr.artic.viaggio	1.058	1.045	1.038	-0,7%	-1,9%
DD20 Ind.legno,esclusi mobili-fabbr.in paglia	967	942	948	0,6%	-2,0%
DE21 Fabbric.pasta-carta,carta e prod.di carta	161	152	150	-1,3%	-6,8%
DE22 Editoria, stampa e riprod.supp.registrati	501	498	507	1,8%	1,2%
DF23 Fabbric.coke,raffinerie,combust.nucleari	4	4	4	0,0%	0,0%
DG24 Fabbric.prodotti chimici e fibre sintetiche	249	252	254	0,8%	2,0%
DH25 Fabbric.artic.in gomma e mat.plastiche	559	557	564	1,3%	0,9%
DI26 Fabbric.prodotti lavoraz.min.non metallif.	951	917	912	-0,5%	-4,1%
DJ27 Produzione di metalli e loro leghe	177	180	178	-1,1%	0,6%
DJ28 Fabbricaz.e lav.prod.metallo,escl.macchine	3.616	3.623	3.654	0,9%	1,1%
DK29 Fabbric.macchine ed appar.mecc.,instal.	2.082	2.095	2.090	-0,2%	0,4%
DL30 Fabbric.macchine per uff.,elaboratori	62	66	65	-1,5%	4,8%
DL31 Fabbric.di macchine ed appar.eletttr.n.c.a.	836	843	852	1,1%	1,9%
DL32 Fabbric.appar.radiotel.e app.per comunic.	161	157	164	4,5%	1,9%
DL33 Fabbric.appar.medicali,precis.,strum.optici	512	505	506	0,2%	-1,2%
DM34 Fabbric.autoveicoli,rimorchi e semirim.	77	84	86	2,4%	11,7%
DM35 Fabbric.di altri mezzi di trasporto	116	111	111	0,0%	-4,3%
DN36 Fabbric.mobili-altre industrie manifatturiere	2.640	2.518	2.508	-0,4%	-5,0%
DN37 Recupero e preparaz. per il riciclaggio	47	52	53	1,9%	12,8%
TOTALE SETTORE MANIFATTURIERO	17.945	17.752	17.816	0,4%	-0,7%

ULTERIORI INDICATORI CONGIUNTURALI

Ulteriori dati acquisiti da diverse fonti (Infocamere, INPS, Amministrazione Provinciale, Istat e Banca d'Italia) ci consentono di integrare la congiuntura industriale definendo un quadro più ampio che abbraccia l'intero sistema economico.

Per quanto riguarda l'anagrafe delle imprese notiamo che, dopo la flessione registrata nel primo trimestre, rispetto al dato al 31.12.2006, flessione dovuta soprattutto a motivi amministrativi (le domande di cessazione presentate entro la fine dell'anno per evitare di entrare nel periodo d'imposta 2007 sono state "caricate" nel Registro delle Imprese nel primo trimestre), torna a crescere il numero delle imprese iscritte sia rispetto al 31 gennaio sia rispetto ad un anno fa (+0,5%). Si conferma inoltre la diversa "velocità" nell'incremento delle unità locali (+0,9%) che risultano in aumento con un ritmo più sostenuto rispetto a quello delle imprese, anche se in questo trimestre la differenza è minima, confermando la tendenza alla plurilocalizzazione. Infine un segnale positivo arriva dalle imprese artigiane che dopo diversi trimestri in flessione tornano ai livelli del secondo trimestre dello scorso anno.

Per quel che concerne l'occupazione dipendente, per questa rilevazione abbiamo a disposizione solamente le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni: rispetto al trimestre precedente il livello resta lo stesso, ma cresce in modo significativo (+60,4%) nel confronto rispetto al secondo trimestre del 2006.

I fallimenti invece appaiono in calo del 40,1% sempre rispetto al secondo trimestre dello scorso anno. Con molta probabilità si comincia a sentire l'effetto delle modifiche normative che finalizzate ad evitare i fallimenti e a favorire degli accordi per mantenere in vita le imprese in difficoltà e per permettere il recupero almeno parziale dei crediti.

D'altro canto, però, i protesti sono risultati in aumento del 7,8% su base annua, e questo potrebbe denotare anche una difficoltà nella gestione corrente soprattutto delle piccole imprese.

Altri dati disponibili solamente ora, ma riferiti al primo trimestre, danno delle indicazioni positive per le esportazioni (+7,5% su base annua) e per gli impieghi bancari (+13,8%); ma meno positive per i depositi (in crescita solo dell'1% su base annua e in calo rispetto a fine anno), segnale di una ristretta capacità di risparmio delle famiglie, e soprattutto delle sofferenze bancarie che crescono ad un ritmo doppio rispetto (+27,8%) rispetto a quello degli impieghi.

INDICATORE	PERIODO	VALORE ASSOLUTO	Var. % stesso trimestre anno precedente	Var. % trimestre precedente
Unità locali attive	II TRIM 2007	90.453	+0,9%	+1,0%
Imprese attive	II TRIM 2007	76.978	+0,5%	+0,9%
Imprese artigiane attive	II TRIM 2007	26.383	+0,5%	INV.
Cassa Integrazione guadagni	II TRIM 2007	789.606	+60,4%	+0,5%
Fallimenti	II TRIM 2007	26	-40,1%	-39,5%
Protesti (importo protestato in €)	II TRIM 2007	6.123.635,17	+7,8%	-16,0%
Esportazioni	I TRIM 2007	2.910.115.855	+7,5%	-16,2%
Impieghi bancari (migliaia di euro)	I TRIM 2007	26.616.926	+13,8%	+5,4%
Depositi bancari (migliaia di euro)	I TRIM 2007	9.677.044	+1,0%	-3,3%
Sofferenze su impieghi (milioni di euro)	I TRIM 2007	729	+27,2%	+8,8%